

L'annuncio del Vescovo Sanguineti nel convegno che ha aperto le celebrazioni a 25 anni dalla morte del fondatore della CdG

“Chiederemo a Papa Francesco di visitare i ‘luoghi’ di don Enzo”

DI ALESSANDRO REPOSSI

Un pellegrinaggio di Papa Francesco nei “luoghi” di don Enzo Boschetti, dalla nativa Costa de' Nobili alla Casa del Giovane. Un viaggio breve, simile a quelli che il Santo Padre ha già effettuato nelle terre di personaggi che hanno lasciato un segno incancellabile per la loro profonda testimonianza evangelica. E' il sogno di tutta la Chiesa di Pavia: un desiderio che il Vescovo Corrado Sanguineti ha espresso intervenendo, la sera di lunedì 12 febbraio, al convegno svoltosi al Collegio Borromeo di Pavia. E' stato l'appuntamento che ha aperto le celebrazioni per il 25esimo anniversario della morte di don Enzo. “La celebrazione di questo anniversario - ha ricordato il Vescovo - diventa occasione per guardare il cammino di santità di don Enzo: speriamo davvero che nei prossimi mesi la causa di Beatificazione possa riprendere il suo percorso, e che presto la Chiesa possa proporre a tutti la figura e la testimonianza di don Enzo, come autentico testimone del Vangelo. Mi piace pensare a una forte consonanza tra il nostro Servo di Dio e figure di preti e pastori che Papa Francesco sta indicando alla Chiesa, attraverso il gesto di brevi pellegrinaggi ai loro luoghi: nel giugno scorso ha fatto tappa presso don Lorenzo Milani a Barbiana, e presso il Servo di Dio don Primo Mazzolari, a Bozzolo; nei prossimi mesi si recherà a onorare la figura di don Enzo Saltini a Nomadelfia, del Servo di Dio il Vescovo Tonino Bello a Molfetta, e della Serva di Dio Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, a Loppiano”. “In questo percorso di Francesco - ha aggiunto Mons. Corrado -, ci starebbe bene una tappa anche qui a Pavia, alla Casa del Giovane

e a Costa de' Nobili, paese natale di don Enzo, dove ora riposa: chissà, proveremo a trovare qualche strada per far conoscere al Papa la figura e l'opera di questo testimone, generato da Dio, nella nostra Chiesa. È bello poter riconoscere che la Chiesa continua a essere madre di Santi, di uomini e donne non perfetti, ma veri, trasparenza luminosa del Risorto”.

“Grazie alla Casa del Giovane” Mons. Sanguineti ha ringraziato “la Casa del Giovane, nella persona di don Arturo e di tutti coloro che oggi la rendono viva e presente, impegnata nelle sfide sempre nuove che si profilano nel nostro tempo: ringrazio non solo per quello che siete e che fate nella nostra Chiesa e nel nostro territorio, ma anche per come avete voluto impostare questo ‘Anno boschettiano’. Non una semplice commemorazione, ma una rivisitazione della storia e del carisma che lo Spirito ha donato attraverso don Enzo, in ascolto delle domande e delle urgenze dell'oggi: per come ho potuto conoscere in questi ultimi mesi, le vostre case, e il cuore della vostra opera, che è la Fraternità dei fratelli e delle sorelle della ‘Casa del giovane’, siete una realtà che non ha solo un passato grande, da custodire, ma ha un presente ricco e guarda con passione al futuro, con volontà di discernere i segni dei tempi, di leggere che cosa vi chiede il Signore per vivere una fedeltà creativa al carisma”. Per il Vescovo “vi è poi una circostanza che segna questo anniversario: siamo infatti in cammino verso la celebrazione del Sinodo dei Vescovi, nel prossimo ottobre 2018, che avrà come tema ‘I giovani, la fede e il discernimento vocazionale’. Ora uno dei desideri del Papa è che questo Sinodo non sia solo un Sinodo sui giovani, ma, in qualche modo, dei giovani, nel senso di

coinvolgere la Chiesa in un ascolto dei giovani, anche quelli lontani dalla vita della fede, per trovare nuove strade che permettano alla Chiesa di proporre la bellezza del Vangelo ai giovani, quelli di oggi! Su questo tema, don Enzo ha molto da dire, e la sua esperienza sacerdotale e educativa si è consumata soprattutto con i giovani, resi protagonisti della loro esistenza, e coinvolti, nella libertà, a scoprire il fascino di Gesù e di una vita offerta in dono ai fratelli, nel servizio, nell'attenzione agli ultimi, nella testimonianza della carità”. “Credo che il Servo di Dio - ha aggiunto Mons. Corrado - sia contento che oggi la Chiesa s'interroghi seriamente sul mondo dei giovani e su come aiutare in loro il processo della fede, dell'assunzione di una responsabilità nella Chiesa e nel mondo, come accogliere le loro istanze e le loro domande spesso inesprese, come valorizzare la ricchezza tipica del loro cuore, capace di vibrare ed entusiasinarsi per qualcosa di grande, bello e vero”. Causa di Beatificazione: le prossime tappe

Don Arturo Cristani, responsabile della CdG, ha invitato tutti “a vivere questo anniversario per cercare di avvicinarci al cuore di don Enzo, dal quale sgorgava sempre il desiderio di fare la volontà di Dio: perchè è solo lì che si trova la vera gioia”. Daniela Messina ha letto l'intervento di Francesca Consolini (assente per un'indisposizione): la postulatrice della causa di Beatificazione di don Boschetti ha ricordato che si sta avvicinando il momento del Congresso teologico che valuterà l'impegno di don Enzo nel vivere eroicamente il Vangelo; poi spetterà alla Congregazione plenaria dei Cardinali e dei Vescovi giudicare tale impegno. “Don Enzo - ha sottolineato Francesca Consoli-

ni - è stato un Santo che si è sforzato sempre di vivere la volontà di Dio, a volte con profonda sofferenza, cercandola nei fratelli disagiati, in particolare nei giovani”.

Il teologo don Giuseppe Como ha messo a fuoco altri aspetti della figura del Servo di Dio: “Don Enzo è

sempre stato legato alle sue origini, ha desiderato che non andasse perdute la semplicità, il coraggio, la capacità di lottare.

Un'altra caratteristica di don Enzo è stata quella dell'essenzialità che, a suo giudizio, deve caratterizzare anche la liturgia e la preghiera”.

Nel corso della serata è stato presentato il nuovo sito sul Servo di Dio (www.donzoboschetti.it) ed è stato proiettato un filmato sulla mostra permanente “Dal buio alla luce” dedicata a don Enzo e alla Casa del Giovane. Sabato 17 febbraio don Enzo sarà ricordato, alle 17, con una Santa Messa in Cattedrale.



Il pubblico presente al convegno in Borromeo



Don Arturo Cristani e il Vescovo Corrado Sanguineti